

Il wi-fi entra al Bo Comune, ateneo e Telerete accordo sulla banda larga

di Mauro Pertile

Arrivi in stazione, ufficio informazioni chiuso: vuoi conoscere orari di apertura di musei, prenotare un ticket o scoprire cosa offre quel giorno la città. Basta un cellulare di ultima generazione, quelli dotati di antenna wi-fi e da oggi tutte le informazioni sono a portata di telefonino, o di pal-

mare o del più diffuso note-book. «Padova wi-fi» è un servizio a pagamento mentre «Welcome to Padova wifi», gratuito, segue il tuo cammino e ti fornisce info specifiche in base ai luoghi in cui ti trovi. La città ha ora ampliato la sua copertura di collegamento a Internet senza fili.

I maggiori beneficiari sono gli studenti universitari e i dipendenti dell'ateneo che usufruiranno di un accordo a tre siglato dall'Università con Comune e Telerete Nordest, il costruttore di sistemi, controllato da Aps holding. Insieme hanno dato vita a UniPdWiFi, un progetto che raddoppia l'offerta di connessione wireless sempre e ovunque in centro città. In pratica, seduti sulla panchina in attesa del tram, piuttosto che sui gradini della Gran guardia in piazza dei Signori, ci si potrà collegare direttamente ed entrare nel mondo cibernetico. Senza fili.

A confermare l'importanza dell'iniziativa, presentata ieri al Bo, è stata la presenza congiunta, non prevista, del sindaco Zanonato e del rettore Milanesi. «Il target è il mondo giovanile - ha affermato il sindaco - che potrà avere accesso libero all'intera organizzazione del sistema Università».

Per consentire l'accessibilità al web senza fili sono necessari tanti piccoli punti di appoggio che inviano onde radio uno all'altro, onde che, ha assicurato Sandro Cavalletto, direttore generale di Telerete Nordest, sono a bassissima potenza e pertanto non dannose per il fisico umano. Questi punti di trasmissione già installati, definiti «hot spot», sono 40 oltre ai 22 del Comune ai quali si aggiungono ora quelli dell'Università. «Il piano di sviluppo prevede di raggiungere i 150 punti d'accesso installati nei prossimi tre anni - ha spiegato Amedeo Levorato, presidente di Telerete - che consentiranno di ridisegnare la struttura che permette l'accesso libero con la medesima password su tutto il territorio del centro città».

Sono già più di 15 le aree coperte dal nuovo UniPdWiFi e questa è la mappatura degli accessi: 7 hot spot al Bo in aule e biblioteche di giurispru-

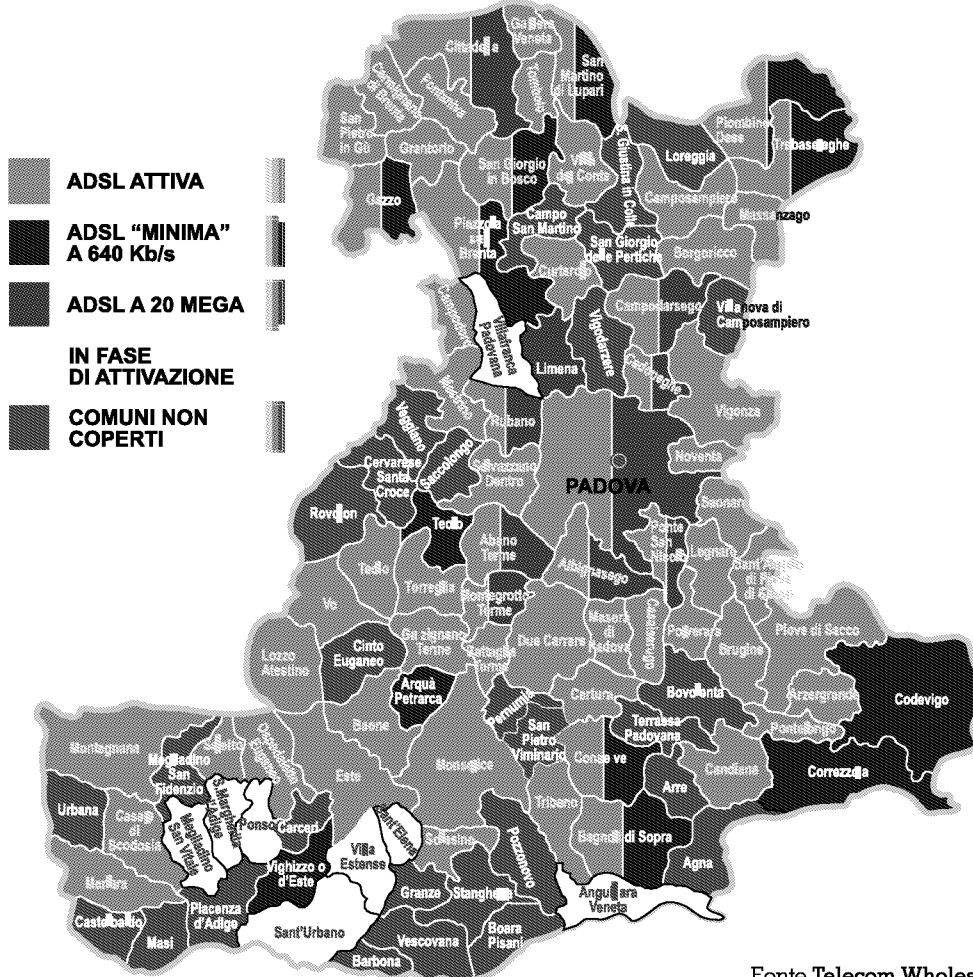
denza, 3 a Maldura in via Beato Pellegrino, 2 alla mensa del Piovego. Coperte sono l'aula studio di Riviera Tito Livio e l'ex Fiat e di via Venezia. Sono raggiunte dal servizio anche la biblioteca Esu e l'aula studio disabilità al Portello. Ulteriori 25 «wi-fi zone» saranno attivate a brevissimo termine per coprire anche le aule studio di via Marsala, di via Jappelli e l'aula Galilei.

Con l'accordo siglato l'ateneo si sobbarca un costo di gestione di 70 mila euro all'anno, ha ricordato Stefano Merigliano, prorettore all'informatica, ma consente l'estensione del collegamento sui siti innovativi del Comune, non solo a quelli interni all'Università. «In questo modo Padova - ha affermato Merigliano - si colloca al centro dei maggiori progetti di sviluppo regionali».

Dove sono gli accessi del Comune? I 22 sono collocati prevalentemente nell'area delle Piazze, al Pedrocchi fino a piazza Garibaldi e presso tutte le fermate del tram, dalla Guizza alla stazione. E' questo l'ulteriore contributo dato dal Comune per facilitare l'accesso a Internet e per contrastare il digital divide, quel divario esistente tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi no.



ADSL A PADOVA E PROVINCIA



Un utente con telefonino e computer collegato al wi-fi in stazione